



COORDINAMENTO
REGIONALE
LOMBARDIA

Osservatorio sulle abitudini di fumo in Lombardia

Nota di sintesi

La quinta edizione dell'Osservatorio sulle abitudini di fumo in Lombardia offre diversi elementi e punti di riflessione per campagne di prevenzione e lotta al fumo. L'indagine è stata condotta con un approccio quanti-qualitativo al fine di raccogliere le esperienze, i vissuti e il rapporto con il fumo dei lombardi.

LA FASE QUANTITATIVA

L'indagine quantitativa, condotta su un campione di 1.058 cittadini tra i 18 e i 74 anni residenti in Lombardia, **conferma il trend di decrescita dei fumatori**: nel 2026 la percentuale si attesta al 37% sul totale della popolazione regionale, registrando un calo del 4% rispetto al 2024.

Quest'anno emergono significativi mutamenti nel rapporto con il fumo:

- **La tenuta delle sigarette tradizionali: i consumatori delle sigarette classiche sono** gli unici a non diminuire in percentuale sul totale della popolazione fumatrice. Si rileva un paradosso interessante: nonostante **le sigarette tradizionali** siano nettamente considerate il dispositivo **più dannoso per la salute** (soprattutto dai fumatori stessi), **restano il dispositivo più fumato**.
- Si evidenzia una netta **differenza generazionale nel consumo dei prodotti da fumo**: se tra i giovani è massima l'incidenza dei dispositivi elettronici (e minima quella del fumo tradizionale), tra le coorti anziane prevale il fumo 'tradizionale'. In quest'ottica, i **prodotti digitali si collocano sempre più come strumento di consumo generazionale**, piuttosto che come ausilio per 'smettere di fumare' o di transizione.
- **Per i lombardi, la percezione di sé è legata soprattutto al fatto di fumare o meno sigarette tradizionali e alla frequenza con cui si fuma**.
- La sigaretta sta diventando sempre più un elemento chiave di **percezione identitaria**, fattore che richiede estrema attenzione considerando che viviamo in un'epoca di identità deboli e in cui è forte la ricerca di strumenti identitari

www.swg.it

info@swg.it | [pec: info@pec.swg.it](mailto:info@pec.swg.it)

SWG S.p.A.
Società Benefit L. 208/2015 dal dicembre 2022
Sede legale: Via San Giorgio 1 - 34123, Trieste
capitale sociale: € 500.000,00 i.v.
c.f./p.iva/reg.imp.ts: 00532540325
Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento della Niteroi S.p.A. c.f. 08097260155

Sedi operative (certificazioni UNI EN ISO 9001:2015)
Trieste, Via San Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525
Milano, Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320
Roma, Piazza di Pietra 44 - 00186
Tel. +39 06 42112
Bruxelles, Square de Meeus 35 - 1000
Tel. +32 28939700

LA FASE QUALITATIVA

Questa fase è stata strategicamente dedicata ai **giovani tra i 18 e i 20 anni** lombardi, inseriti nel sistema scolastico o appena usciti da esso. È emerso che i ragazzi utilizzano i prodotti da fumo più come un *mezzo* che come una fonte di piacere:

- **Per gestire lo stress:** Oltre a essere uno strumento consolidato nei decenni per integrarsi nel gruppo, il fumo è oggi soprattutto un **mezzo per gestire l'ansia e lo stress quotidiano**. Accanto alle motivazioni storiche (il gruppo, il sentirsi grandi), si aggiungono **nuovi fattori potenzialmente più rischiosi: la necessità di decompressione in una quotidianità frenetica e l'utilizzo del fumo come antistress e per gestire l'ansia**.
- **I dispositivi digitali si configurano come i dispositivi 'ideali':** facilmente accessibili, personalizzabili, puliti e che possono essere consumati anche nei luoghi chiusi (es. a casa). Rappresentano, inoltre, un **compromesso con i genitori, i quali li vedono come dispositivi meno dannosi per la salute dei figli** e su cui pensano di poter esercitare maggior controllo.
- I ragazzi **rifiutano il concetto di fumatore come 'etichetta'**, perché lo vivono come un giudizio morale.
- **I giovani si troveranno inevitabilmente di fronte al bivio se fumare o meno:** un passaggio cruciale in cui l'obiettivo è **farli arrivare preparati e informati sulle conseguenze**, affinché possano compiere una scelta consapevole
- **I rischi e i danni per la salute sono ampiamente conosciuti, ma non vengono percepiti come un problema immediato.** Se il fumo serve a gestire l'ansia nel presente, l'urgenza avvertita è di risolverla subito senza pensare alle conseguenze a lungo termine (10/20/30 anni). Tuttavia, c'è un forte interesse per le **conseguenze immediate**, quali la difficoltà a salire le scale o sull'aspetto fisico. Emerge quindi come una prevenzione basata sul 'terrorismo' proiettato nel futuro sia del tutto inefficace, rischiando anzi di innescare meccanismi di rigetto e un'ulteriore chiusura.